

CORONAVIRUS: IN ITALIA PRONTO PROGETTO PER VACCINO

27 Febbraio 2020



ROMA – Un progetto italiano per un vaccino contro il coronavirus Sars-Cov2 è quasi pronto per iniziare l'iter della sperimentazione prima negli animali e poi nell'uomo, ma i tempi rischiano di essere lunghi a causa della burocrazia. Lo ha detto all'Ansa Luigi Aurisicchio, amministratore delegato dell'azienda di biotecnologie Takis e coordinatore del consorzio Europeo EUImmunoV.

“Abbiamo realizzato il progetto molecolare del vaccino e saremmo pronti a testarlo negli animali per metà marzo, ma la normativa italiana sulla sperimentazione animale è più restrittiva rispetto a quella di altri Paesi europei”, ha rilevato Aurisicchio.

Se la procedura partisse in tempi rapidi “sarebbe possibile avere i primi risultati sugli animali dopo circa un mese, dopodiché in collaborazione con l'Istituto Spallanzani potremmo passare ai test cellulari per verificare se il vaccino è in grado di neutralizzare il coronavirus”.

Il timore è che i tempi possano allungarsi a causa dell'interpretazione restrittiva del regolamento europeo in materia di sperimentazione animale, ha detto ancora Aurisicchio.

“Negli Stati Uniti – ha rilevato – sono stati abbreviati tutti i processi regolatori, tanto che l'azienda Moderna ha recentemente annunciato la sperimentazione del suo vaccino anti-coronavirus nell'uomo già in aprile”.

A livello europeo, ha aggiunto, “l'Agenzia europea del farmaco (Ema) ha istituito un canale preferenziale per chi sta sviluppando vaccini contro il coronavirus, ma comunque demanda le decisioni sulle autorizzazioni a condurre studi clinici alle agenzie regolatorie dei singoli Paesi”.

Un'altra grande differenza fra Europa e Stati Uniti è nei finanziamenti: “gli Usa hanno stanziato 2,5 miliardi di dollari per l'emergenza, un miliardo dei quali per vaccini e terapeutici; in Europa lo stanziamento finora è di soli 10 milioni”.

Per quanto riguarda le strutture, il ministero per lo Sviluppo Economico ha dato il via libera al co-finanziamento di un laboratorio GMP (Good Manufacturing Practices) per la produzione di questa tipologia di vaccini innovativi, “ma da mesi siamo in attesa del decreto per poter cominciare i lavori necessari”.